Prima di Camarda?

Citazione numero 1

Nell'agosto del 1119 Emma di Montescaglioso, figlia di Ruggero di Sicilia, donò all'Ospedale il casale di Avinella vicino a Bernalda e Metaponto in Basilicata. La donazione fu ricevuta da un *frater* Ugo *preceptor* dell'Ospedale, il quale si giovò di una lettera con «sigillo prioris et conventus sacre domus hospitalis»[35]. In Italia non c'era un *preceptor*, nè un *prior*, nè un *conventus*. Fra Ugo dev'essere stato un inviato da

[35] *Cartulaire général* cit., I, n. 49: facsimile in E. MONACI, *Archivio Paleografico Italiano*, III, Roma 1892, n. 84. Il testo dell'agosto 1119 fu pubblicato nei *Regii Neapolitani Archivii Monumenta*, VI, Napoli 1861, pp. 193-196. C'era però un documento simile ma più breve datato luglio 1119 (*idem*, pp. 189-191, non pubblicato nel *Cartulaire général*). I due documenti e i loro sigilli non esistono più. L'interpretazione qui offerta corregge quella in LUTTRELL, *Earliest Hospitallers* cit., p. 51 n. 90. Cfr. M. BIANCULLI - G. ELETTO, *L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme a Montescaglioso*, in «Studi Melitensi», 5 (1997), pp. 104-106. I successivi riferimenti al *preceptor Hospitalis* sono del 1150 e del 1152: *Cartulaire général* cit., I, nn. 192, 202. B. WALDSTEIN-WARTENBERG, *Die Vasallen Christi: Kulturgeschichte des Johanniterordens im Mittelalter*, Wien 1988, p. 279, parla non correttamente di un *praeceptor* e precettoria di Napoli (*sic*) nel 1119.

Citazione n.2

All'agosto del 1119 è datata la richiesta da parte di Ugo, precettore "*domus hospitalis Sancti Ioannis Hierosolimitani*", ad Emma, contessa di Montescaglioso, di un terreno adiacente al fiume Basento, nei pressi il casale di Avinella[7], ma su questo documento non sono stati ancora del tutto chiariti i dubbi riguardanti l'autenticità, in quanto il luogo in cui è stato redatto, il monastero di San Michele di Montescaglioso, è stato per un lungo periodo una vera e propria "officina" di documenti falsi[8].

[7] <<[…] *veniens ante presentiam nostram frater Hugo, preceptor sacre domus Hospitalis S. Johannis Iherosolimitani, umiliter rogavit ac supplicavit ut, per Dei misericordiam et peregrinorum al[im]ent(i)um, ei terras sibi adjacentis super flumen Basenti in confines casalis Avinelle pro laborandum deberemus tribuere* […]>>. DELAVILLE LE ROULX, Joseph Marie Antoine -*Cartulaire general de l'Ordre des Hospitaliers de S. Jean de Jérusalem (1301-1310)*, Paris 1904, I, n. 49 (D'ora in poi *Cartulaire*); Citato anche in: CUOZZO, Errico -*La contea di Montescaglioso nei secoli XI-XIII*In Archivio storico per le Province napoletane, CIII (1985), n. 31, pp. 16-18.

Citazione n.3

Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo centesimo decimo nono della sua incarnazione, nel mese di luglio, dodicesima indizione. Io contessa Emma, figlia del conte Ruggero, signora della città **severiane**, mentre con mio figlio domino Ruggero **machabeo** risiedevamo presso il castello della nostra città della **sancte Trinitatis**, venendo in nostra presenza frate Ugone precettore del sacro hospitale, umilmente chiese e supplicò che per la misericordia di Dio e per nutrire gli ospiti, donassimo a quello per lavorarle le terre ad esso adiacenti sopra il fiume **basenti** nei confini del casale di **avinelle**. Noi invero ben disposti nei confronti delle sue suppliche, volendo soddisfare con desiderio alle sue umili e devote richieste, trovammo tuttavia che le predette terre che ci chiedeva, appartenevano al monastero di san Michele. Allora facemmo chiamare in presenza nostra domino Guarino, venerabile abate del predetto monastero, e lo pregammo che per visione dell'amore di Dio e per intervento della nostra preghiera, desse al predetto frate per riguardo del suddetto hospitale le anzidette terre che appartenevano al predetto monastero, in modo tuttavia che il prenominato monastero non volevamo che per niente soffrisse alcun danno, per certo volendo che in cambio avesse in più del bene equivalente. Tuttavia invero l'anzidetto abate con ferma decisione si pose nelle mani della predetta signora e disse che era pronto a fare qualsiasi cosa piacesse alla sua volontà. Allora la signora fece chiamare domino Gaudio venerabile abate di santa Maria di **pisticii** e altri suoi potenti, vale a dire domino Arnaldo, figlio di Isimbardo, domino Roberto di **sancti Iuliani**, domino Goffredo di **puliniani** e gli altri sottoscritti idonei testimoni, e in presenza nostra e dei predetti testimoni domino Guarino venerabile abate per certo offrì e consegnò per il sacro libro dei vangeli le terre prenominate e le diede nelle mani del predetto frate Ugone, che le ricevette per la parte dell'anzidetto hospitale affinché in nessun tempo futuro né lo stesso abate e neppure i suoi successori violassero o annullassero la predetta consegna ma in ogni futuro tempo la avessero ferma e solida. Invero i confini delle predette terre sono questi. Il primo confine é dall'aia di Landone che é sopra il confine del casale abbandonato di **avinelle**, dallo stesso confine come scende direttamente per **mentiolam** e va al fiume **basenti**. Il secondo confine é come discende l'acqua del **basenti** fino all'albero contrassegnato con una croce. Io suddetta contessa Emma insieme con il predetto figlio mio, davanti ai predetti testimoni ho offerto e consegnato per il santo libro dei vangeli nelle mani del predetto domino Guarino, venerabile abate del monastero anzidetto, le terre che sono vicino al fiume **bradani** e in cambio gli abbiamo dato delle terre che tenevamo per la parte del predetto monastero di cui questi sono i confini. Il primo confine é sotto la piccola ruota e porta direttamente sotto la **mensam imperatoris** dove é l'altro confine della chiesa del santo Salvatore. Il secondo confine é come scende dallo stesso luogo e va direttamente per il sentiero che é sopra la **mense imperatoris** e va direttamente fino al mare e per far conoscere il predetto limite facemmo conficcare grandi pietre contrassegnate con il marchio del predetto monastero. Il terzo confine é come sale l'acqua del **bradani** fino al guado **luccari** e invero dal guado porta direttamente alla predetta piccola ruota. Altresì entro questi confini delle terre sopraddette come é contenuto di confine in confine, abbiamo offerto e consegnato allo stesso anzidetto abate e ai suoi successori e al prenominato monastero di san Michele affinché ciò abbiano, dominino, possiedano e ne facciano come piacerà alla loro volontà e in nessun tempo futuro né noi né i nostri successori o eredi ritorneremo contro la stessa donazione ma sempre in ogni tempo futuro la avremo ferma e stabile. E come sovrappiù delle stesse terre abbiamo dato al prenominato abate e al predetto monastero un libro dei vangeli coperto di argento e dappertutto dorato. E al predetto frate Ugone comandammo che ogni anno nella festa di san Michele nel mese di maggio doveva visitare il sopraddetto monastero con due giovenche o un puledro e il predetto frate Ugone prese obbligo solennemente per la parte del detto hospitale e per i suoi successori, davanti a noi e davanti ai predetti testimoni. E se non volessero fare ciò, la donazione non sia valida ma tutte le cose ritornino nel primo stato. Di poi a tutela di questo frate e del predetto monastero facemmo quindi fare il presente documento e comandammo anche di fare un altro simile per la parte del predetto hospitale per mano del notaio Giuliano che diede assistenza nell'anno, nel mese e nell'indizione prima indicati e anche sottoscrivemmo il segno della santa Croce con le *nostre* proprie mani.

✠ Segno della mano di domina Emma contessa, figlia del predetto conte Ruggero.

✠ Segno della mano di domino Ruggero **machabei**, figlio della predetta contessa.

✠ Segno della mano di Arnaldo, figlio di Isimbardo.

✠ Segno della mano di Roberto di **sancti Iuliani**.

✠ Segno della mano di Goffredo **puliniani**.

✠ Io Gaudio, abate di santa Maria di **pesticii**, fui presente.

✠ Segno della mano di *Osmundo* **severiane**.

✠ Segno della mano di domino Roberto **barrati**, comestabile della predetta contessa.

✠ Il giudice Maraldo avvocato.

Citazione n.4

Sulla data del primo insediamento giovannita nel Mezzogiorno d'Italia esistono ancora alcune divergenze. In effetti, qualora fosse confermata l'autenticità di un documento prodotto nel monastero di Montescaglioso in Basilicata, riguardante una

presunta richiesta da parte di Ugo, precettore *domus hospitalis Sancti Ioannis Hierosolimitani*, ad Emma, contessa di Montescaglioso, di un terreno adiacente al fiume Basento, nei pressi il casale di Avinella, il primo possedimento dell'Ordine di san Giovanni nel Mezzogiorno d'Italia risalirebbe all'agosto del 1119.

Citazione n.5

6) 1262, aprile. M. M., conte di Mineo e di Frigento, Gran Camerario del Regno di Sicilia, restituisce al monastero di S. Michele di Montescaglioso il casale « quod dicitur Avenella situm in Basilicata », casale che dice già detenuto « ex datione, concessione et locatione nobis dudum ab eodem abbate factis ».

" Dat. Policori, a... 1262, IV regni Manfridi ". " P. m. Petri de Alifia domini Regis et nostri Notarii ". (L'orig. era munito del sigillo di M. M.).

Copia orig.: in Arch. Stato di Napoli, Monasteri soppressi, perg. di Matera, n. 3.

Ed.: Minieri Riccio, Saggio di Cod. dipl., *cit. I, n. XLI, p. 289; e rip. da* G. Del Giudice, Codice diplomatico del Regno di Carlo I e II, *Napoli 1863 sgg., vol. II (1869), P. I, pp. 2-3 n.*

Reg.: Böhmer-Ficker-Winkelmann, Reg. Imp., *V, 2 (1892-94), n. 14174.*

Citazione n.6

dicte piscare que dicitur Gayza, tam in mari magno, quam in mari parvo predictis./ et predictus presbiter Petrus Caczacane assignavit dicto fratri Raymundo ius unius barce france tam in mari parvo quam in mari magno; ecclesiam Sancti Blasii de Avenella, quam tenet preceptor Sancti Iohannis Ierosolimitani cum certo te/nimento terrarum ad annuum censum uncie auri unius solvende in principio mensis marcii. in loco de Ortis quasdam terras cultas et incultas que non sunt locate; ecclesiam sancti Angeli de Bascla cum terris cultis et incultis que non sunt locate. /in loco Petriiani terras cultas quas laborat Iaconus Dominicus de Franculo ad terragium; ecclesiam Sancti Nico-

Citazione n.7

Al *castrum Abriole* provvedono gli abitanti di quella terra, mentre al *castrum Montis Caveosi* (Montescaglioso) devono provvedere gli *homines eiusdem Terre, Milionici, Ogiani, Sancti Mauri et Sancti Johannis apud Tricarici*; al *castrum Turris Maris* gli *homines Turris Maris, Pisticii, Casalis Pisticii, Craci, Sancti Basili, Avenelle et Camarde*; al *castrum Policorii* gli *homines eiusdem Terre, Scansani, Culubrarii, Rotunde Maris* (Rotondella), *Bullite* (Nova Siri), *Trisagie*, casale di Rotunda Maris, *et Sancti Archangeli*; alla *domus Montis Albani* gli abitanti di quella terra ed al *castrum Petrulli apud Pisticii* gli *homines Astiliani* (Stigliano), *Andriacii et casalis Sancti Nicole de Silva* [148].

Citazione n.8

	once	tari	grana
1) Accettura	1	22	16
2) *Acer Mons*	3	29	8
3) Acerenza	1	12	18
4) Aliano	2	28	16
5) *Andriachium*	5	26	4
6) *Anglona*	2	2	8
7) Anzi	5	25	10
8) *Armaterra*	2	29	14
9) Avena	2	18	12
10) *Avenella*	5	17	8
11) Banzi	2	28	4
12) Baragiano	1	4	4
13) *Battibaranum*		16	16
14) *Bellus Mons*	7	2	14
15) Calvera		16	16
16) *Camarda*	1	22	16

101.442 abitanti. Valutando invece più rettamente quattro individui per ogni fuoco, la popolazione dell'intero Giustizierato non raggiungerebbe neppure gli 80.000 abitanti [167]:

Denominazione delle terre	tassazione O.	T.	G.	fuochi	popolaz.
13) Avena - *Avena*	20	18	—	82	492
14) *Avenella*	13	12	12	53	318
15) Avigliano di Lucania-*Avillanum*	4	4	4	16	96
16) Banzi - *Bancia*	7	3	12	28	168
17) Baragiano - *Barayanum*	4	25	4	19	114
18) *Bareanum* (Bariano)	3	27	—	16	96
19) *Battibaranum* (Battifarano)	3	2	8	12	72
20) Bella - *Labella*	15	26	8	63	378
21) *Bellus Mons* (Belmonte)	46	6	—	185	1.110
22) Brindisi di Montagna - *Brundisium de Montana*	34	1	16	136	816
23) *Caldane*	—	5	—	1	6
24) Calvello - *Calvellum*	41	5	8	165	990
25) Calvera - *Calabra*	4	3	—	16	96
26) *Camarda*	19	4	4	46	276

http://www.persee.fr/web/revues/home/prescript/article/mefr_0223-5110_1976_num_88_2_2370

Citazione n.10

Annali Critico-Diplomatici Del Regno Di Napoli Della Mezzana Età ..., Volume 12

INDICE

DE' MONISTERI, DELLE CELLE, UBBIDIENZE, CHIESE, DEGLI ORATORJ, OSPEDALI DEL NOSTRO REGNO, E DE' LORO ABBATI, PREPOSITI, RETTORI, CUSTODI, BENI, PRIVILEGJ ec.

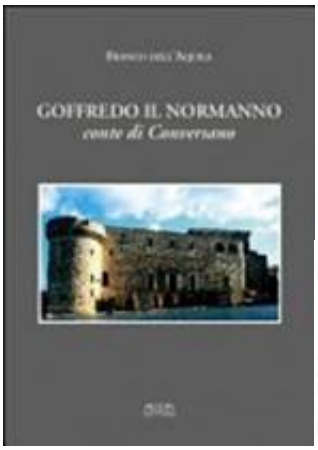
CHE SI CONTENGONO NEGLI UNDICI PRECEDENTI VOLUMI.

Le citazioni procedono per anni (di Cristo), per numeri, ed alle volte ancora per pagine.

S. Giovanni di Avenella, Chiesa donata, e confermata con esso Castello a S. Michele di M. Caveoso, 1098. *n.* 19.

AVENELLA, ameno villaggio del regno delle Due Sicilie, prov. di Basilicata, dist. di Bernalda, cant. di Cirifalco, sulla destra riva del Bradano, in una pianura ubertosa di pascoli e di cereali. Conta circa 1,600 abitanti. Sta 9 miglia a scirocco da Montescaglioso.

Citazione n.11



suis, & ipsas Roccas cum omnibus finibus suis, & Murrum cum divisionibus suis ex ista parte Fluminis, & ultra transentibus, & veterem Civitatem, quae Arcora vocatur, & Ecclesiam Sancti Joannis de Avenella cum ipso eodem Castro, quod Avenella vocatur cum integris suis pertinentiis, & medietatem omnium Terrarum mihi pertinentium in Metaponto, & medietatem proficui portus, & Ecclesiam Sanctae Mariae, quae sita est in loco, qui comu vocatur cum pertinentibus sibi: nec non Ecclesiam beati Nicolai de

Citazione n.12

Historia cronologica monasterii S. Michaelis Archangeli Montis Caveosi

& ipfas Roccas cum omnibus finibus fuis , & Murrum cum diviſionibus ſuis ex iſta parte Fluminis , & ultra tranſeuntibus , & veterem Civitatem , quæ Arcora vocatur , & Eccleſiam Sancti Joannis de Avenella cum ipſo eodem Caſtro , quod Avenella vocatur cum integris ſuis pertinentiis , & medietatem omnium Terrarum mihi pertinentium in Metaponto , & medietatem proficui portus , & Eccleſiam Sanctæ Mariæ , quæ ſita eſt in loco , qui cornu vocatur cum pertinentibus ſibi ; nec non Eccleſiam beati Nicolai de Appio , & fines ſuos , & Eccleſiam beati Benedicti de Acina , & Eccleſiam beati Viti , & Eccleſiam Sanctæ Mariæ de Locoria , & Eccleſiam S. Mariæ de Monte Scavioſo , quæ vocatur Nova cum omnibus ſuis pertinentiis , & Eccleſiam Sancti Nicolai , quæ eſt ſub meo Caſtello , & Eccleſiam Sanctæ Luciæ cum integris ſibi pertinentibus , ſimul & Eccleſiam S. Mariæ , quæ veterana vocatur , & Eccleſiam S. Simeonis , quæ edita eſt juxta

Citazione n.13

Nei rapporti tra Federico II e la Basilicata merita anche particolare attenzione l'infrastruttura portuale: basti pensare all'*ordinatio* del 5 ottobre 1239 con la quale lo Svevo creava nel Regno undici nuovi porti di cui uno sulla costa jonica, Torremare (presso Metaponto). Ad esso preponeva due custodi, "Henricus de Tenardo de Brundusio" e il *notarius* "Prudentius de Hostuno" (*ibid*., V, 1, p. 419).Torre di Mare, il cui porto originario era molto verosimilmente collocato alla foce del Basento, acquistava una rinnovata importanza per il *novus portus* che si inseriva nell'*habitat* in stretta continuità con il *castrum* fatto costruire dallo stesso Federico II. Alla manutenzione del *Castrum Turris Maris* dovevano contribuire, oltre gli abitanti del luogo, quelli di Pisticci, Casale Pisticci, Craco, **Avinella** e **Camarda**.

Citazione n.14

Nel 1376 esistea il casale *de Cornu* avendolo l'abate dato a censo per un anno coll'altro di *Avinella*, e forse sino al 1585 che fu venduto a *Bartolommeo* di *Franco* di *Chiusano*, e trovasene pure altra vendita a *Gio. Dioteaiuta* della terra di *Pisticci*; ma non dovea avere più forma di paese, siccome verso il 1500 erano distrutti gli altri casali detti *Sigurio*, *Passavanti*, *Sansalvadore*, e *Sanmarco*.

Si vuole che fosse stato quasi distrutto da' *Saraceni*, ma evvi chi dice, che nel 1003 invano tentarono di prenderlo.

Citazione n.15

Comunque queste vestigia di grecismo dure a morire non scoraggiavano affatto la politica normanna di appoggio ai centri del monachesimo latino. Proprio sulle terre soggette al potere feudale del conte di Montescaglioso si estendevano i possessi di un altro grande centro monastico dell'Italia meridionale, quello di Santa Maria di Banzi, ubicato verso l'interno della Lucania nei pressi di Acerenza. Ad esso lo stesso Unfredo aveva donato prima del 1093 un castello e una chiesa del casale di Avinella (38).

Citazione n.14

http://www.treccani.it/enciclopedia/manfredi-maletta_%28Dizionario-Biografico%29/#

Il Manfredi Maletta possedeva feudi e terre in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. In Basilicata ebbe il casale di Montemilone, nell'alto Bradano, alcune terre sul Bradano e il casale **Avenella**, avuto in affitto, col favore di re Manfredi, dal monastero di S. Michele di Montescaglioso, al quale lo restituì il 5 apr. 1262. Ma la maggior parte delle terre lucane del M. erano concentrate nel Vulture, dove ottenne a vita, a titolo di locazione, la chiesa di S. Maria di Perno, con tutti i possedimenti posti a San Fele, Muro Lucano, Melfi e Rapolla, in cambio di un terzo dei prodotti agricoli, da versare al monastero femminile di S. Salvatore del Goleto, da cui S. Maria di Perno dipendeva.

Citazione n.15

Il Giglio e la Spada
Istituzioni e strutture militarinel meridione angioino
L'elenco compilato dalla Salerno, comprende le strutture pr
e-senti negli attuali territori di Campania, Basilicata, Puglia e Calabriaed esclude la Sicilia e gli Abruzzi.Campania: Capua, Teano, Sessa Aurunca, Alife, Caiazzo, Pie-tramelara, Aversa, Maddaloni, Airola, Montesarchio, Benevento, A-riano, Pozzuoli, Napoli, Marigliano, Cicciano, Cicala, Nola, SanMartino, Grottaminarda, Apice, Flumeri, Lauro, Scafati, Nocera Infe-riore, Castellammare, Sorrento, Avellino, Salerno, Pugliano, Monto-ro, Eboli, Contursi, Buccino, Altavilla, Vignale, Auletta, Caggiano,Polla, Capaccio, Corleto Monforte, Sala Consilina, Estulo, Piano, Novi Velia, Teggiano, Padula, Caselle in Pittari, Tortorella, CuccaroVetere, Roccagloriosa, Policastro
. Puglia: Dragonara, Civitate,Lesina, Rodi Garganico, Torremaggiore, San Severo, Belmonte, SanQuirico, Casalnuovo, Lama, Manfredonia (la Siponto Novella d'etàangioina), Versentino, Siponto, Alberona, Lucera (Città di Santa Ma-ria dopo il 1300), Troia, Foggia, San Lorenzo, Salpi, Crepacuore,Santa Maria de salinis, Stornara, Cerignola, Ascoli Satriano, Barletta,Canne, Canosa, Trani, Molfetta, Sovereto, Giovinazzo, Bari, Corato,Ruvo, Bitonto, Terlizzi, Modugno, Gioia del Colle, Gravina, Guara-gnone, Monopoli, Putignano, Casabolo, Mottola, Maruggio, Brindisi,Otranto. Basilicata: Vietri di Potenza, Torremare, Lavello, Melfi,Venosa, Forenza, Spinazzola, Grassano, Matera, Moliterno, Lauria,Avinella. Calabria: Rocca Imperiale, Casalnuovo, Castrovillari, Co-senza, Aprigliano, Nocera Terinese, Sant'Eufemia, Belcastro, Drosi,
Melicuccà